

## PREZZI DI ASSOCIAZIONE

ROMA E LO STATO		FUORI STATO franco al confine.	
Un anno	sc. 7 20	Un anno	sc. 10 40
Sol mesi	» 3 80	Sol mesi	» 5 40
Tre mesi	» 2 00	Tre mesi	» 2 80
Un mese	» 70	Un mese	» 1 00

L'Associazione si paga anticipata. Un foglio separato Bolognese contiene N. B. I. Signori Associati di Roma che desiderano il giornale recato al domicilio pagheranno in aumento di associazione la L. 5. a. mens.

## PER LE ASSOCIAZIONI

ROMA alla direzione dell' EPOCA. STATO PONTIFICIO - Presso gli Uffici Postali.  
 FIRENZE - Gabinetto Vienasseux  
 TORINO - Giamini e Fozzi.  
 GENOVA - Giovanni Grondona  
 NAPOLI - G. Nobile. E. Dufresne.

## L' EPOCA

## GIORNALE QUOTIDIANO

## AVVERTENZE

La distribuzione ha luogo alla Direzione dell' EPOCA: Palazzo Buchaccossi Via del Corso N. 249.

Pochi lettere e gruppi saranno inviati (franchi).

Nel gruppi si noterà il nome di chi gli invia.

Il prezzo per gli annunci semplici Lit. 20. Le dichiarazioni aggiuntive Lit. 5 per ogni linea.

Per le inserzioni di Articoli da convenirsi.

Lettere e manoscritti presentati alla DIREZIONE non saranno in conto alcuno restituiti.

Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI non risponde in veruna modo la DIREZIONE.

## ROMA 4 GENNARO

Se il popolo di Bologna ne conosce, se dopo tanti mesi di fatiche e di sacrifici per la libertà sa da quale spirito noi siamo diretti nel manifestare i nostri liberi sensi ai fratelli italiani, se il popolo di Bologna comprende quanta fede abbiamo noi riposta nel suo valore, nel suo coraggio, nel suo generoso patriottismo, ne permetterà e prenderà in buona parte alcune franche parole intorno agli ultimi avvenimenti. — Pur troppo noi entreremo a discutere su fatti dolorosi, ma veri.

I Deputati Bolognesi furono i primi che disertarono dalla Camera dei Deputati, lanciando amari commenti sull'ordine attuale delle cose di Roma. Delle misere vertenze in proposito del General Zucchi non amiamo qui di richiamare alcune memorie; ma ora in presenza di tante chiare evidenze, in faccia ai reclami di tutte le provincie, alle sollecitazioni dell'Italia, al plauso dei buoni, alla voce nazionale che ci riscuote; ora chi avrebbe creduto che il Municipio Bolognese fosse non pure il primo, ma l'unico che osasse protestare contro il decreto della Costituente, contro la sovranità del popolo, contro i dritti di due milioni e mezzo di cittadini?

Che Iddio ci guardi dal voler riferire a Bologna questi scandali politici di pochi e notissimi individui. Noi sappiamo in qual conto fu presa dai Bolognesi veri la diserzione dei rappresentanti; noi sappiamo in qual modo si è risposto ad un Municipio di vecchia forma, nato in tempo di elezioni dispotiche che male potrebbe dirsi interprete dell'opinione pubblica, dacché la pubblica opinione reclama come urgentissimo provvedimento la legge sulla riorganizzazione municipale. Nè meno potevamo attenderci dall'eroica Bologna; nè abbiain dimenticato quanto ella si piegasse ognora fremente alla servitù anco in tempi infelici e disastrosi per la povera Italia, nè ci escirà mai dal cuore il fatto dell'11 Agosto col quale il popolo, quel popolo valoroso del cui nome si abusa, seppe suggellare col sangue la sua fede d'indipendenza, ed erigersi antemurale allè Romagne esponendosi piuttosto che cedere a farsi vittima di se medesima. Quella vittoria ha ancora così verdi le palme, che il dubitare dell'energia nazionale che investe gli abitanti Bolognesi, più che una menzogna sarebbe un delitto.

Noi ci domandiamo in conseguenza, e quante volte! coll'amarezza di chi vede insidiato tanto tesoro di virtù, or come gli eletti di quel paese, coloro che meglio dovrebbero comprenderne i nobili spiriti, e avvalorarne i voti e i desideri rispondono con così umilianti fatti alla giusta aspettazione universale?

Crediam che la storia di più che 20 anni ce ne dia una facile ed ampia soluzione. Bologna racchiuse pur troppo nel seno, come molte altre città italiane, un gran numero di dottrinari. Bologna città di slancio, e di elevatezza di pensiero ebbe la disgrazia di veder sorgere uomini che col sofisma, e colla fredda definizione della legalità, tentarono di ucciderle in cuore quello splendido germe di vita che essa ha sempre nutrito, e pel quale è salita in predicazione di sapiente al pari che di forte. Costoro non vi riuscirono, e questo prova tanto maggiormente che quella vita era vegeta, robusta, immortale, e che il soffio dei corpi estranei non avrebbe potuto ammorbare le sue grandi origini interne. L'empirismo dei pochi non trionferà no per Dio davanti alla luce del vero, e al senno dei moltissimi. Il contegno di Bologna nell'occasione della summenzionata protesta d'un Municipio non nato dal popolo n'è pegno e testimonio solenne che gli sforzi del dottrinarismo cadranno a vuoto sotto gl'immutabili decreti del popolo.

Ma una preghiera, o Bolognesi, vorremmo qui rivolgervi con la maggior caldezza d'animo, una preghiera che ne vien suggerita così dai mali vostri, come dai nostri, che per legge d'amore e d'unione ita-

liana sono indivisi, ed è che vogliate mettervi in guardia contro coloro i quali non educano già nella generazione nascente gli alti sensi della democrazia e dell'indipendenza; ma col meschino linguaggio della pedanteria attentano alle intime ispirazioni della coscienza, alle ragioni del vero, ai progressi dell'anima libera. Le loro parole che sempre si mescolano a quelle di libertà, senza che mai vi accennino di condurle efficacemente i fatti, son tanto più pericolose, in quanto che han forme e colore e sembianze della maggiore grandezza.

Ma non così s'innalza un popolo; e noi vorremmo che sempre udisse, in tempi di transizione specialmente, discorsi leali, vigorosi, dettati dalla ragione e non dal calcolo, dal desiderio del bene e non dalla pompa di se medesimi. E il popolo di Bologna è degno di udirla; imperocchè per quanto abbiano voluto smuoverlo dai propositi suoi e dividerlo in brani perchè non abbia più potenza, egli era come sempre si è mostrato grande al pari delle circostanze. E vi saranno ancora degl'individui ostinati che archeranno di guastarlo, e si diranno rappresentanti della sua opinione per distaccarlo dai fratelli?

Crediamo sapere da buona fonte, che il Sig. Spada Pro-Legato di Bologna in un rapporto politico inviato al Superiore Governo, e precisamente nell'ultimo periodo, che precedeva immediatamente la sua firma, lasciava correre le seguenti espressioni a suo riguardo. Si è sparsa voce, che S. E. il Sig. Pro-Legato abbia chiesta la sua dimissione. Ciò ha recato molto dispiacere, essendo accettissimo a tutti tanto per la sua prudenza e saviezza, quanto per la sua nobile e dignitosa fermezza contro il disordine ed i suoi promotori. Sperasi però, che il Ministero lo pregherà a continuare nel suo incarico in queste difficili circostanze, avendo acquistata la pubblica fiducia e benevolenza, e quindi potendo più agevolmente recar giovamento a Bologna ed allo Stato. » O il Sig. Pro-Legato ebbe sufficiente forza di spirito da sottoscrivere il proprio panegirico, e in questo caso non possiamo che congratularci con lui; oppure che egli firmò il rapporto senza nè anche leggere le linee, che gli erano immediatamente sott'occhio; e in questo caso facciamo pubblicamente giustizia all'amore, con cui egli adempiva gli obblighi di Preside della prima provincia dello Stato.

Ci viene offerto il seguente indirizzo al quale ben volentieri apriamo adito nelle nostre colonne.

## Romani;

La città di Venezia ebbe il gentile ed italiano pensiero di mandare alla sorella Roma una bandiera trappuntata dalle sue figliuole nello intendimento che porta sul Campidoglio eterni in memoria di quella santa idea di fratellanza che ora infiamma ogni petto italiano.

Oggi con militare pompa si compirà al voto generoso, e la Regina del mondo vedrà sventolare sul suo Campidoglio il benedetto Vessillo che l'adriaca Donna le inviava a pegno di riverenza ed amore.

Romani! Questo pensiero che vi rammenta le antiche glorie e vi promette il terzo risorgimento vi scuota! Vi commuova questo emblema dell'italica unione, e non men generosi di quel paese ora palladio della nostra indipendenza, aggradite l'offerta con quel riconoscente entusiasmo che dimostri averne voi compreso il pensiero.

La festa comincerà alle ore 11 ant., ed il militare corteggio partendo dalla piazza SS. Apostoli si recherà a quella del Popolo, e traversando il corso salirà al Campidoglio, ove dal Chiarissimo Abate Rambardi ve-

nuto sarà consegnata la bandiera con alcune brevi addatte parole.

Poi si prega, o Romani, di rendere più splendida la festa addottando come siete soliti nelle dimostrazioni le fenestre.

## REGOLAMENTO ORGANICO

## Del Ministero delle Armi

L'Amministrazione centrale del Ministero delle Armi è organizzato nel modo seguente:

1. GABINETTO DEL MINISTRO.
2. SEGRETARIATO GENERALE, CONTROLLERIA, CONTABILITÀ GENERALE
3. DIREZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.
4. PERSONALE.
5. MATERIALE DI GUERRA.

## CAPITOLO 1.

## Del Gabinetto del Ministro

Il Gabinetto del Ministro centralizza qualsiasi attribuzione riferibile all'amministrazione militare; più particolarmente attende alla spedizione degli affari segreti e riservati, ed alla corrispondenza personale del Ministro. Generalmente poi tratta quegli altri affari la cui spedizione propriamente non sia assegnata ad alcun determinato Ripartimento, e sebbene lo sia, pure dal Ministro si voglia far trattare nel suo Ufficio particolare sotto la immediata sua direzione, o del suo Rappresentante.

## CAPITOLO 2.

## Del Segretariato Generale

Il Segretariato Generale è diviso in quattro Uffici.

1. L'Ufficio del Segretariato.
2. Il Protocollo e Archivio.
3. La Controlleria Generale
4. Le pensioni, le giubilazioni, soccorsi, e decorazioni.

## Ufficio del Segretariato

Apri i dispacci, classifica e distribuisce ai diversi Uffici le materie che li riguardano; e questi eseguite sulle medesime le operazioni di loro istituto, le ritornano coi risultati che emergono al Segretariato per la relativa corrispondenza; Formula i progetti di legge da proporsi al Consiglio dei Ministri ed alle Camere deliberanti; Da evasione ai risultati delle pubbliche udienze; Notifica agli altri Uffici le decisioni governative; Sopraintende al personale di tutti gli impiegati militari; e finalmente si occupa degli affari che non entrano nelle attribuzioni di alcun altro Ufficio, e riunisce in sé le operazioni concernenti tanto l'amministrazione, quanto il disciplinale dell'armata.

## Ufficio del Protocollo ed Archivio

Disimpegna la registrazione di tutta la corrispondenza sia attiva che passiva.

Conserva e classifica le Leggi, le ordinanze, le decisioni di massima, i regolamenti, le istruzioni, le circolari, le matricole, ed i ruoli dei corpi licenziati e disciolti, e tutto le altre carte che non sono più necessarie al lavoro in corrente, i documenti degli Ufficiali morti, licenziati e destituiti, gli atti mortuari concernenti i militari ed impiegati militari; legalizza i documenti e le firme; rilascia certificati e gli stati di servizio; disimpegna la corrispondenza riguardante gli archivi dei corpi militari, delle divisioni e delle intendenze; riunisce i documenti da inserirsi nel Giornale Militare, e sopraintende alle inserzioni nel Bollettino delle leggi degli atti relativi al dipartimento delle Armi.

## Ufficio della Controlleria Generale

Esamina e discute gli affari contenziosi in materia amministrativa, e tutte le quistioni generali e regola-

mentarie concernenti la contabilità, rivede i preventivi liquida i soldi, accessori, indennità di ogni natura degli stati maggiori e dei corpi di ogni arma, regolarizza le cauzioni, ed autorizza la intendenza generale alla tratta dei Mandati di saldo.

*Ufficio delle pensioni, giubilazioni, soccorsi e decorazioni*

Liquida le giubilazioni a militari in attività di servizio, e le pensioni alle di loro famiglie, a norma dei vigenti regolamenti. Tratta della riforma degli impiegati militari ed ufficiali, e della collocazione di essi in stato di quiescenza e disponibilità, dei soccorsi agli Orfani ed alle Vedove dei militari; Amministra l'Ospizio degli Invalidi. Rinnova e dirige al Potere Esecutivo le preposizioni concernenti le decorazioni e le onorificenze.

**CAPITOLO 3.**

*Direzione dell'Amministrazione*

Questa direzione è composta di quattro Uffici:

1. L'Ufficio della Intendenza Generale.
2. L'Ufficio della Scrittura e Cassa.
3. L'Ufficio del Vestiario, Bardatura, e del Casermaggio
4. L'Ufficio delle sussistenze Militari, dei Combustibili, degli Ospedali, Trasporti e Convogli.

1. L'Ufficio della Intendenza generale dirige tutto l'andamento Amministrativo, e le Intendenze Amministrative; sorveglia il personale e lo Stato civile del Corpo dell'Intendenza Militare.

L'Intendente Generale risiede presso il Ministero delle Armi e dipende direttamente dal Ministro verso il quale è responsabile delle operazioni tutte del suo Ufficio.

L'Intendente Generale redige annualmente la Tabella Preventiva delle spese Militari dell'anno successivo, avendo a base di tale operazione la Forza organica stabilita dalla Pianta stabile dell'Armata per i diversi Corpi che la compongono, attribuendo ai singoli gradi le competenze prescritte dalle Tariffe.

Nella stessa Tabella calcola sulla medesima base della Forza gli assegni fissi dovuti ai Corpi sul naggaglio per testa a senso delle Tariffe e dei Regolamenti vigenti.

In quanto alle spese straordinarie, l'Intendente Generale prenderà norma dalle circostanze e dalle istruzioni che potranno essergli comunicate dal Ministero, e le comprenderà in un *Capitolo* apposito, sotto la denominazione *servizio straordinario*.

Con particolare rapporto, in cui siano sviluppati tutti i confronti coi relativi estremi del Preventivo dell'Esercizio anteriore, sarà sottomessa la Tabella all'approvazione del Ministro.

Il Ministro, dopo fattala rivedere dal suo Ufficio di Contolleria, e riportatane la sanzione dei Consigli deliberanti a forma delle costituzioni, ritornerà la medesima all'Intendente Generale il quale dovrà uniformarsi a quanto in essa è prescritto.

L'Intendente in seguito dei Preventivi che gli sono trasmessi dalle intendenze divisionarie, è tenuto di presentare in ogni mese la richiesta ragionata dei Fondi occorrenti per supplire ai bisogni dell'esercito per il mese successivo.

Il Ministro delle Armi inoltra al Ministro delle Finanze la richiesta medesima, e poi mette a disposizione dell'intendente generale i fondi necessari per i mandati da trarsi a favore delle parti creditrici dell'amministrazione militare nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge.

Questa richiesta non può superare, a meno di speciale autorizzazione, la dodicesima parte della somma accordata col Preventivo generale, e dee riferirsi ai rispettivi articoli della Tabella nella proporzione del reale bisogno, colla indicazione delle Casse Camerali sulle quali è mestieri siano disposti i fondi.

Senza bisogno di speciale rapporto ed autorizzazione, l'Intendente generale trarrà i mandati per il pagamento de' soldi ed accessori de' vari corpi di truppa e delle masse, sempre in via provvisoria e di acconto, riservandosi di rilasciare i mandati di saldo dopo la definitiva Liquidazione dell'Ufficio di contolleria del Ministero, e l'autorizzazione che da quello debb' essergliene fatta.

Avvenendo il caso che il fondo accordato fosse insufficiente a coprire la relativa spesa, l'intendente generale ne farà rapporto al Ministero per corrispondente provvedimento.

L'intendente generale sorveglia che alle determinate scadenze nulla manchi all'armata sia in viveri, vestiario, fornimento, ornamento, bardatura, cavalli, casermaggio ec. tenendo di tutto informato il Ministro, e provvede nei casi ordinari e comuni in via d'appalto, previi i capitoli alla formazione e rinnovazione dei contratti, mentre nei casi urgenti, e di assoluta necessità, si provvedono in via economica amministrativa nelle rispettive residenze gli intendenti divisionari, i quali devono darne immediato discarico all'intendente generale.

Sono esclusi da detta disposizione quei contratti pertinenti ai Consigli amministrativi dei diversi Corpi.

Ricevute le offerte che saranno esibite per le singole forniture, a norma dei vigenti regolamenti, l'intendente generale le presenterà chiuse e suggellate al Ministro, ed aperte alla di lui presenza, ne redigerà analogo processo verbale.

Eseguitane poscia l'analisi, darà luogo agli atti successivi per gli esperimenti di vigesima e sesta, ed esauriti questi, procederà alla stipulazione de' contratti.

L'intendente generale terrà corrispondenza diretta a nome proprio, per tutto ciò che riferisce al servizio ordinario amministrativo, coi capi delle intendenze, e coi comandanti de' corpi.

Questa corrispondenza particolare peraltro sarà registrata nell'Archivio Generale del Ministero delle Armi, ed esauriti che siano gli affari ad essa relativi, sarà la medesima custodita nell'Archivio suddetto.

Trattandosi però di affari gravi, d'introduzione di nuove massime, di sanzione di spese straordinarie o eccedenti di Tariffe in vigore, e trattandosi infine di oggetti relativi a straordinario servizio, la corrispondenza verrà eseguita dall'intendente generale a nome del Ministro, richiamando l'approvazione del medesimo.

Alla circostanza di movimento o marcia di Truppa, il Ministro comunica i suoi ordini all'intendente generale, il quale li dirama agli intendenti divisionari, onde dispongano perchè nelle varie piazze di truppe tutto sia provveduto per pane, foraggio, alloggi e trasporti a senso dei vigenti Regolamenti.

2. L'Ufficio della Scrittura e Cassa, è incaricato a tener conto di tutte le spese dell'Amministrazione Militare con appositi Registri in doppia partita, e fornisce gli estremi per la compilazione del Bilancio Annuale; emette inoltre i mandati e tiene la Cassa.

3. L'Ufficio del Vestiario, della Bardatura, e del Casermaggio è incaricato dell'Amministrazione e del Materiale, dei servizi riferibili all'abbigliamento, al casermaggio ed accampamento, della compilazione dei Regolamenti relativi alle uniformi, ed alla confezione dei modelli o campioni di tutti gli effetti d'abbigliamento, di bardatura, ed accampamento tanto per la linea che per la cavalleria e per gli alloggiamenti militari.

4. L'Ufficio delle sussistenze militari, dei Combustibili: degli ospedali, trasporti e convogli, cucina i contratti delle derrate necessarie per assicurare il servizio de' viveri e dei foraggi, sia per mezzo di appalti, ed in via economica; è incaricato altresì del servizio dei combustibili, e della illuminazione delle caserme e dei corpi di guardia. Quante volte poi fossero attivati gli ospedali militari, ne sorveglia l'Amministrazione quale è diretta dall'intendente divisionario. Ha inoltre la direzione dei trasporti e convogli ed equipaggi militari tanto per terra che per acqua, dei grossi bagagli, degli effetti di abbigliamento; e dirige tutte le contabilità relative agli accennati servizi.

**CAPITOLO 4.**

*Del Personale*

La direzione del personale è divisa in tre uffici.

1. L'ufficio Matricole.

L'Ufficio de' movimenti, del Reclutamento, e di Rimonta.

9. L'ufficio degli Stati Maggiore Generale e di Piazza, e delle Scuole Militari.

Il primo ufficio ha la tenuta Generale della Matricole; stabilisce le situazioni periodiche della forza in uomini e Cavalli, e la statistica generale dell'Armata.

Il secondo Ufficio regola i movimenti del Personale, e tratta più semplicemente gli affari seguenti:

1. Il personale degli Ufficiali di qualunque grado, classe, arma o corpo, tanto in attivo, quanto in sedentario servizio; e così la nomina, l'avanzamento e promozione, la ricompensa, la destinazione, il licenziamento.

2. I diversi Regolamenti, o provvedimenti, e le disposizioni che riguardano l'ordinamento, il servizio, la disciplina, e l'istruzione de' Corpi, il servizio nelle Divisioni o nelle Piazze, il servizio in Campo.

4. I campi periodici d'istruzione gli scambi di guarnigione, i movimenti generali, e le operazioni di Truppa, le leve per Reclutamento ordinario e straordinario; convoca i consigli generali per la Rimonta dei polledri, tanto per i Reggimenti di Cavalleria che per il Freno di Artiglieria, ed il Battaglione dei Zappatori.

Il terzo Ufficio è incaricato del Personale dello Stato Maggiore Generale e di Piazza, o degli allievi delle scuole Militari, dirige gli studi della militare accademia, e del Collegio per i figli de' militari, si occupa delle organizzazioni speciali, ed ordina le Ispezioni e le Riviste.

**CAPITOLO 5.**

*Materiale.*

Marina.

Genio.

Artiglieria.

Attesa la specialità delle attribuzioni inerenti ai predetti uffici, ognuno dei Capi rispettivamente che vi presiedono, potrà tracciare un apposito Regolamento. Quello che può stabilirsi per massima fin da ora, si è, che le relative Contabilità debbono dai Capi medesimi essere liquidate; i Preventivi debbono da essi stessi essere sottoposti al Ministro per l'approvazione, od alla Intendenza Generale non ispettare che dar luogo ai Mandati presso autorizzazione che dal Ministero le ne sia data.

*Delle Intendenze Divisionarie*

*e dei Magazzini.*

Gli Intendenti Divisionari dipendono direttamente dall'Intendente Generale, e per la rappresentanza di cui sono rivestiti, di Fiscali del Governo, la speciale di loro attribuzione si è di sorvegliare a tutto ciò che si riferisce all'economia militare, non meno che alla tutela dell'interesse del soldato, affinché delle competenze che il Governo gli accorda non sia menomamente defraudato.

Gli Intendenti militari sono tre, e risiedono, il 1. in Roma, il 2. in Ancona, ed il 3. in Bologna.

Ogni Intendente Divisionario ha in suo ajuto un sott'Intendente di 1. Classe che lo rappresenta in caso di assenza, e ne disimpegna le funzioni. Oltre il Sotto Intendente sarà provveduto l'Ufficio della Intendenza di un numero d'Impiegati, che è prescritto nella Pianta Organica del Ministero.

Sono obbligati gli Intendenti Divisionari di recarsi nelle Piazze comprese nella periferia della rispettiva Divisione per passare in rivista sul terreno la truppa che vi si trova di guarnigione.

Accadendo che l'Intendente riconosca esservi abusi nell'Amministrazione di qualche Corpo, Compagnia, o Distaccamento, può esigere ulteriori riviste, così chiamate improvvisi, nel che le norme già designate dai regolamenti debbono essere osservate.

È scopo precipuo di tali riviste il venire in chiaro: 1. Della positiva esistenza del personale che il Corpo considera nelle sue rassegne, e che conseguentemente è pagato dal Governo.

2. Dello stato e tenuta del vestiario, Fornimento, Armamento, munizione da Guerra, dei Cavalli, della Bardatura e del Casermaggio, e quant'altro costituisce il Capitale del Governo, e su di che è compromessa la responsabilità dei Corpi.

3. Del regolare andamento amministrativo de' Comandi de' Corpi e Compagnie, e del loro stato di Cassa.

4. Della esatta Amministrazione dei Conti della Massa, e delle somministrazioni fatte all'Uomo a questo titolo, e del pagamento della eccedenza che può essere risultata a di lui favore, seguita la chiusura degli Scanti Trimestrali.

5. Se viene esattamente pagato del soldo, se l'ordinario è amministrato con l'integrità, e conformemente alle prescrizioni.

Finalmente se le somministrazioni di Pane e Foraggio sono della qualità prescritta dai rispettivi Capitoli, e così se l'assegnazione delle illuminazioni sono in proporzione del positivo bisogno.

Effettuate queste Riviste, debbono gli Intendenti Divisionari inoltrarne un ben particolarizzato Rapporto Sto-

rico all'Intendente Generale per i provvedimenti che saranno necessari, e per darne conto al Ministro.

Gli Intendenti Divisionarj dovranno ritirare dai corpi le situazioni della Forza esistente nella Divisione, nei termini fissati dai Regolamenti con la precisa indicazione delle Piazze in cui è diramata, e col dettaglio di tutti i movimenti accaduti, e trasmetterla all'Intendente Generale per sua norma, e per passarla al Ministro, acciò l'ufficio incaricato del Personale possa compilare la situazione Generale e presentarla al Ministro.

Gli Intendenti Divisionarj ricevono dai Comandanti dei Corpi stanziati nella loro Divisione il Preventivo per il conseguimento de' Fondi occorrenti per la soddisfazione de' soldi ed accessori del mese susseguente, e dopo operata su di essa la più accurata analisi per conoscere se le somme richieste eccedono il real bisogno, o viceversa, lo trasmettono all'Intendenza Generale nel termine già prescritto.

Gli stessi Intendenti poi redigono un simile Preventivo per gli Ufficiali isclati ed Impiegati Militari, e lo inviano egualmente all'Intendente Generale, il quale, dopo fattavi praticare altra verifica, dà luogo alla tratta dei Mandati opportuni.

Per la disposizione de' Fondi si usa il metodo convenuto, o da conoscersi, col Ministero delle Finanze, emettendosi i Mandati su quelle casse Camerali, su di cui i Fondi sono richiesti.

I Corpi ne ricevono prevenzione dell'Intendente Divisionario, a cui viene data dall'Intendente Generale.

#### Magazzini Militari.

Sotto la dipendenza dei rispettivi Intendenti Divisionarj, ed a cura di un Impiegato, sono amministrati i Magazzini Militari per i versamenti che in essi sono effettuati dai Consigli di Amministrazione dei Corpi di Truppa.

Roma 22 Dicembre 1848

Il Ministro CAMPELLO.

Leggiamo nella Parte Ufficiale della Gazzetta di Roma:

I due superstiti membri della Giunta Suprema di Stato sigg. Conte Filippo Camerata, Gonfaloniere di Ancona, ed Avv. Giuseppe Galletti, Generale del Corpo de' Carabinieri, hanno dichiarato che essendo disciolta la Giunta per la rinunzia del sig. Principe Senatore Corsini, ed avendo compiuto quanto loro incombeva in quell'ufficio, è cessata di fatto quella loro rappresentanza ed ogni relativo potere, aggiungendo a modo ancora di conferma la loro formale dimissione.

La Commissione provvisoria di Governo dello Stato Romano, avendo accettata la dimissione del Pro-Legato di Bologna sig. Conte Alessandro Spada, ha chiamato al Governo di quella città e provincia il sig. Conte Lovatelli Pro-Legato di Ferrara.

La Commissione provvisoria di Governo dello Stato Romano ha nominato a Preside della città e provincia di Camerino il sig. Cav. Giuseppe Neroni.

#### MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 3 Gennajo 1849.

Ad effetto di dare una stabile destinazione ai Volontari Pontificj reduci dalla Venezia in benemerita dei servizi prestati alla Causa Italiana, e perchè sia posto subito ad esame un progetto di organizzazione del sig. Generale Ferrari, viene nominata una Commissione; presieduta dal Ministro delle Armi e composta dei seguenti soggetti:

Generale Ferrari.

Generale Rovero.

Intendente Martinelli.

Tenente Colonnello Amadei.

Tenente Colonnello Gaucchi Molara.

Maggiore Quintini.

Il Ministro delle Armi.  
Campello.

#### ALLA SUPREMA GIUNTA DI STATO

E al Ministero.

#### Il Circolo Prenestino

Cittadini Ministri

Allorchè i Poteri e gli ordini costituiti di uno Stato si scompongono e si dissolvono, l'appello al Popolo,

unica e vera fonte di ogni diritto politico, può solo salvare da inevitabile anarchia. E Voi, che a reggere la cosa pubblica foste provvisoriamente innalzati, ben meritaste della Patria quando interrogaste la volontà Suprema del Popolo convocando un'Assemblea, la quale surta da universale suffragio statuisca sul nostro futuro ordinamento: e se alla grande opera vi fu sprone e conforto la unanime volontà de' Popoli Romani in concordia mirabile uniti, la Città di Palestrina non ultima fra le Città del Lazio, e forse prima per antiche glorie per mezzo del suo Circolo testè costituito la sua voce unisce alle mille e mille che gridano.

#### Viva la Costituente dello Stato Romano

Che il fiero animo di coloro, i quali osarono freggiarsi a torto del nobile titolo di Rappresentanti del Popolo, vi abbandonò nell'arringa, che solo può salvare la Patria, Voi, non esitando di accingervi soli alla grande impresa, bene ed a ragione operaste; poichè ve ne diede mandato quel Popolo stesso che rivendicando gli imprescrittibili suoi diritti vi appalesò in cento modi il suo fermo volere, e la necessità, prima e suprema legge, del mondo.

Deliberato all'unanimità nell'Assemblea del primo Gennajo 1849.

Il Presidente - Agapito Pinci

Il Segretario - Giovanni Bonanni

#### NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA 31 dicembre

#### I CIRCOLI

POPOLARE E NAZIONALE BOLOGNESE

#### Concittadini!

Il Municipio di Bologna, non eletto dal libero voto del popolo ed in gran parte opera del cessato sistema politico, arrogandosi il diritto di rappresentare l'opinione della intera città, ha ieri votato e pubblicato un indirizzo al Consiglio dei Ministri contro la Suprema Giunta e sue proposte, ed a suscitato in tal guisa il pericolo che lo Stato si divida, che fra noi si agiti la face della discordia.

Mossi dal desiderio del bene, dall'amore del vero, dalla carità della Patria, i Circoli Popolare e Nazionale, che certamente non arrogansi il mandato di rappresentare l'opinione del Paese, hanno divisato di convocare, oggi 31 dicembre 1848, ad un'ora pomeridiana, nelle proprie sale tutti i concittadini bolognesi perchè liberamente e pacificamente pronunzino se le decisioni del Municipio corrispondano ai loro voti, alle loro opinioni.

Cittadini tutti, e in specie voi Civici cui tanto sta a cuore l'ordine della città, e voi che con tanta gloria ritornaste dalle Veneto lagune, non come appartenenti ad un Corpo armato ma come concittadini, che tali siete pur sempre, rispondete all'appello: correte tutti perchè la sana opinione della maggioranza prevalga, perchè il decidere delle sorti della Patria non sia privativa di pochi, perchè l'Italia conosca quale è il libero volere della seconda città dello Stato Romano.

Dalla residenza dei Circoli.

Bologna 31 dicembre 1848.

#### PEL CIRCOLO NAZIONALE

Il Presidente - Filopanti.

Il Segretario Onorario - Savini.

#### PEL CIRCOLO POPOLARE

Il Presidente Savelli. - Il Segretario Ergovaz.

31 Detto. La protesta del Municipio, di cui parla l'indirizzo dei Circoli sapra riportato, fu letta ieri a sera nel Teatro Comunale, e fu generalmente e solennemente sischiatà. Prima ragione per modificare quelle frasi della Protesta ove si venne a dire che il Municipio parla a nome di Bologna. A questa prima ragione chi sa non se ne aggiunga qualcun'altra; la Protesta del Municipio non sarà, a parer nostro, mai disapprovata abbastanza.

#### AL CONSIGLIO COMUNITATIVO DI BOLOGNA

L'ADUNANZA STRAORDINARIA

Del Popolo Bolognese

Voi non eletti dal suffragio del popolo, e la più parte reliquie di un regime, che per generosità vorremmo dimenticato, ieri osaste protestare a nome del popolo

contro il progetto di legge che convoca l'Assemblea generale di Stato — Il popolo offeso nei suoi diritti, nella sua dignità, oggi calmo, imponente, protesta contro il vostro atto, contro di voi.

Quando il Principe costituzionale abbandonava Roma e lo Stato senza lasciare alcuno in sua vece; quando della Commissione da lui creata contro la legge altri rinunziava, altri fuggiva; quando i Deputati delle Camere e del Municipio Romano erano con onta da lui respinti, il Governo mancò; ogni patto anteriore si ruppe, il popolo tornò nel suo naturale diritto; aspettò a lui solo il provvedere a se stesso. Tutte le misure onde si venne dalle Camere provvedendo fin qui alla cosa pubblica non potevano più oltre durare, come quelle che non davano luogo all'esercizio di questo sacro diritto: la proclamazione dell'Assemblea generale era inevitabile necessità.

Erraste pertanto opponendovi alla proclamazione di questa Assemblea; erraste credendola causa di nuovi e gravissimi ostacoli al ricomponimento politico della Nazione, poichè essa non ha altro fine che quello di stabilire un ordinamento allo Stato nostro conforme ai voti ed alle tendenze del popolo, il quale ha ben mostrato se voglia più del Principe l'indipendenza della Nazione.

Non vedete voi la serie de' mali che verrebbero a Bologna, allo Stato, all'Italia al porre in atto la minacciata separazione?

Le discordie intestine, lo spargimento del sangue fraterno, lo sprezzo delle sorelle provincie, l'odio e la vendetta di Roma, le imprecazioni d'Italia, la via aperta all'invasione straniera, la negletta indipendenza italiana, ecco i frutti del seme che sconsigliatamente avete gettato.

Così la sente il popolo di Bologna, che ha consacrato la sua fede politica con lunghi e penosi sacrifici; e voi, se ne volete essere i fidi interpreti o trattate la vergognosa dichiarazione, o lasciate quegli scanni a chi meglio di voi sappia il volere del popolo significare.

Bologna. Dalla Residenza del Circolo Popolare.

il 31 Dicembre 1848.

#### I Presidenti dell'Adunanza

Filopanti

Savelli

#### I Segretari

Savini

Ergovaz.

1 Gennaio 1849.

Ci scrive il nostro Corrispondente.

Vengo assicurato che il Prolegato pubblicherà in giornata la proclamazione della Costituente dello Stato.

Le Presidenze dei Circoli dichiararono ieri sera al Senatore che nel loro particolare non fidavano più di mantenere l'ordine pubblico, quando la risposta sua alla Protesta dei Circoli stessi e del popolo non soddisfacesse la moltitudine irritata; protestando altamente che rifuggivano dalle fraterne dissensioni, e che le sedute dei Circoli e i loro sforzi tendevano appunto ad evitare una clamorosa dimostrazione, una conflagrazione qualunque.

Finora non abbiamo però alcuna risposta in scritto che ci tranquillizzi. (Alba.)

#### RAVENNA 30 dicembre.

Ieri questo console francese inalberò la bandiera della Repubblica, avuta che ebbe la notizia ufficiale della nomina del Presidente. La Banda Civica ed i tamburj recaronsi a festeggiarlo, sotto le finestre della sua abitazione. (G. di B.)

#### TORINO 30 dicembre

L'inquietudine e il risentimento che le note arti dei malevoli e la facile suscettività di alcuni illusi avevano saputo destare in una parte dell'esercito, cominciano a dileguarsi e, direm piuttosto, già sono cessate. Il che vogliamo annunziare a lode dell'esercito stesso, il quale non tardò a riconoscere nelle franche e leali parole del Ministero, meglio che un appello alla militar disciplina, un pegno novello di quell'amore onde la nazione tutta lo circonda.

È positivo che Radetzky ha presa l'iniziativa delle ostilità. Ogni comunicazione colla Lombardia è tol-

ta, sia postale, sia per Messaggerie, trasporti di persone, effetti ed altro.

Speriamo che quest'atto sia preludio di guerra per parte nostra, e che non avremo ad arrossire, come la Svizzera, d'aver sopportata tale iniqua violazione d'ogni diritto per parte del borioso maresciallo.

— Il general Ramorino è venuto ieri a Torino, ed è stato ricevuto dal Re in udienza privata. Si assicura che Carlo Alberto abbia accennato l'intenzione di andar a Vercelli, onde riscontrar da sè lo stato delle truppe lombarde, e giudicare l'esattezza degli encomii che si fanno all'organizzazione attuale di quel corpo.

— Contro i deputati del centro molte reclamazioni si elevarono per parte dei loro elettori: contro i deputati dell'opposizione nessuna.

— Molti collegi elettorali e molti circoli hanno aderito spontaneamente e formalmente alla protesta dell'opposizione: alla ridicola contro-protesta dei deputati del centro nessuno aderì.

— Per la riunione di casa Viale la storia comincia a farsi luttuosa. Un giorno gli spacciatori dei fogli volanti andavano gridando per la via il titolo troppo noto d'un giornale uscito di fresco - *Il Codino*. - Il Conte Viale temè di esser fatto segno di qualche maligna mistificazione, e quindi deliberò licenziare il *Club dell'Ordine*! Ecco ancora la *rugiadosa Società errante*. (Concordia).

#### MODENA 31 dicembre

Quest'oggi i Capitani della nuova organizzazione di Civica sono stati a ringraziare il Duca per averli eletti a tal grado. — Nel momento in che scrivo sento essere per la città alcun romore e che dal vecchio Caffè del teatro si alzino grida che non possono piacere a chi governa, e si fischia a tutta la truppa, e ciò dicesi per le numerose pattuglie di cavalleggeri, che girano pedestri sotto i portici del Collegio. Ora sortono pattuglie di lancieri tedeschi a cavallo, ed altre delle stesse truppe cominciarono già a girare anche a piedi; ecco le conseguenze di atti non misurati; invece delle sole nostre pattuglie, compagnie intere di austriaci, ed i cannoni del palazzo già scoperti e pronti a dare alla loro usanza il capo d'anno a chi con inconcludenti imprudenze compromette la pubblica quiete! (Gazz. di Bologna)

#### NAPOLI

— Questa sera parte la fregata a vapore Francese *il Pluton* prima per Messina e poi per Palermo portatrice d'importanti dispacci della legazione Francese.

— Il Tenente General Filangieri col Ministro di Russia partono pure questa sera per Messina.

#### STATI ESTERI

##### FRANCIA

PARIGI 25 Dicembre. Parigi è tranquilla, la sera e la notte scorsa si passarono nella più profonda tranquillità.

Dopo la rivista di ieri vi fu un gran pranzo all'Eliseo Nazionale, il quale si può dire essere stata una vera festa militare perchè non assistevano quasi altri che militari.

Il governo comunicò officiosamente ai rappresentanti delle diverse potenze a Parigi, il programma del ministero, il quale deve essere letto domani all'Assemblea nazionale.

Si sa positivamente che il ministro della giustizia trasmise l'ordine al procuratore della repubblica ed al prefetto di polizia, di fare arrestare e procedere criminalmente contro le persone che gridavano *viva l'imperatore*! Questo grido essendo considerato come un attentato alla costituzione della repubblica francese. (Conc.)

##### GERMANIA

VIENNA 24 dicembre

Anche oggi silenzio perfetto sulle cose di Ungheria. Quelli che da siffatto silenzio vogliono a ragione ed a torto argomentare a rovesci delle armate imperiali, dovranno d'ora innanzi essere più cauti se non vorranno incorrere nelle pene che il vigilantissimo comando di città minaccia agli spargitori di false notizie. Alcuni opinano che il celere avanzarsi nei distretti sinora occupati sia dovuto piechè altro all'essere quelli abitati da popolazioni slave e poco propense alla causa dell'Ungheria; ma che il restante dell'impresa non sarà sì facile.

Fu data spiegazione anche delle cannonate che si sentivano ieri, e si disse ch'erano nuovi pezzi d'artiglieria dei quali si facevano le prove nella pianura di Simmering.

Molti deputati del Parlamento vennero qui a passar le ferie. Assicurano che il progetto dell'antiliberal regolamento per i Comuni fu dallo Stadion intieramente ritirato, in seguito all'acanita opposizione che vi fecero i deputati boemi. Uno di essi disse una volta in pubblica seduta: *Noi siamo la Monarchia, e sinche noi vogliamo, essa durerà*; ed i fatti che ora succedono sembrano dar ragione alle loro parole.

Dicono che il barone Doblhoff sia nominato ambasciatore alla corte d'Olanda.

Scrivono da Praga che il già Imperatore Ferdinando ha accordato un regolare sussidio di f. 1000 mensili ai poveri di quella città.

Le ultime notizie (private) dell'Ungheria sono che l'armata ungherese è riunita sotto Comorn ove si dispone ad accettare la battaglia, la quale probabilmente avrebbe luogo domani. Bel modo di festeggiare il Natale!

Dicono che a Pesth sia totalmente aumentato il prezzo dei generi coloniali, che una libbra di zucchero vi si paga 1 fiorino moneta di convenzione. Al contrario i viveri che sono prodotto del paese, come il pane, la carne ed altro, si hanno in grande abbondanza ed a prezzi bassissimi.

#### 25 dicembre

Iersera fu pubblicato il 4-to bollettino dell'armata, datato da Vienna e firmato dal governatore Welden. Vi sono descritti alcuni movimenti delle varie divisioni dell'armata, ma nessun fatto d'armi, nè piccolo nè grande. Però non si cessa di raccontar le cose ben diversamente, ed alcuni vollero dire che in un combattimento lo stesso Jellacich sia stato ferito. Iersera in molti luoghi il bollettino appena pubblicato fu fatto a pezzi.

Per quanto si tenti di sviare il pubblico dalla politica, questa non cessa di occupare tutte le menti, sempre però con quella esterna riserva ch'è conseguenza dei severissimi divieti. Ora si va orizzontandosi nella posizione generale dell'Europa, e si scorge che la nomina del Bonaparte a Parigi, il ministero Gioberti a Torino, la Costituente Italiana a Roma sono altrettante minacce alla pace del mondo. Perciò anche il partito detto *della quiete* ha cessato ormai di ritenerla durevole.

È qui la deputazione triestina diretta per Ollnütz e Praga.

4 pom. Prende sempre più consistenza nel pubblico l'opinione che si s'è data una grande battaglia e che non se ne voglia pubblicare i rapporti. (G. di T.)

La nomina del signor Gagern a presidente del ministero di Francoforte dopo la rinuncia del sig. Schmerling segna una nuova fase nei rapporti tra l'Austria e la Germania. Il ministero germanico riconobbe che il programma del ministero austriaco era una completa negazione dei §§ 2 e 3 della Costituzione germanica, e comprese la necessità di modificare le sue opinioni per non alienarsi completamente l'Austria. Ecco le massime spiegate dal signor Gagern in nome dei suoi colleghi nella seduta del 18 dell'Assemblea di Francoforte:

1. Per la natura del legame dell'Austria con paesi non germanici il dovere del potere centrale si limita per ora e sinchè dura lo stato di cose provvisorio, a conservare l'esistente relazione federativa tra Austria e Germania. È però da riconoscersi la speciale posizione dell'Austria, per la quale essa esige di non entrare nel nuovo Stato federativo germanico sotto condizioni che altererebbero il legame delle parti germaniche dell'Austria colle non germaniche.

2. L'Austria dunque giusta le risoluzioni prese sinora dall'Assemblea nazionale, per le quali fu determinata la natura dello Stato federativo, dovrà considerarsi come non entrata nello Stato federativo germanico da crearsi.

3. È riservato al prossimo avvenire di regolare la relazione d'unione tra la Germania e l'Austria con uno speciale atto d'unione, nel quale sia soddisfatto possibilmente a tutti i bisogni nazionali, intellettuali, politici e materiali che unirono in tutti i tempi l'Austria alla Germania e che possono ora unirla ancor più.

4. Siccome l'Austria sta bensì in un legame indissolubile colla Germania rappresentata dal potere centrale provvisorio, ma non entra nello Stato federativo, per-

ciò le trattative su tutti i reciproci diritti ed obblighi federali si presentino che futuri saranno da incamminarsi e condursi in via diplomatica.

5. La Costituzione dello Stato federale germanico però, il di cui compimento sta nell'interesse d'ambidue le parti, non può formare oggetto di trattative coll'Austria.

Il Gagern domandò poi la facoltà d'intavolare a nome del potere centrale la relazione diplomatica col Governo austriaco, onde poter corrispondere agli accennati principi. Domandò altresì che l'oggetto fosse sottoposto all'esame d'un Comitato, e preso al più presto in deliberazione.

Dopo una lunga e tempestosa discussione l'Assemblea deliberò di creare un apposito Comitato perchè avvisasse sull'importantissimo oggetto.

(Gaz. di Tri.)

F. CAUCCI Gerente.

Direzione nel Palazzo Buonaccorsi al Corso n. 219

#### ARTICOLO COMUNICATO

TOLENTINO 29 Dicembre

La sera del 14 Dicembre 1848 il Sergente Miami circa un'ora di notte portossi in Belforte a chiedere la forza al Capitano della Civica per un omicidio avvenuto nel Territorio di Tolentino nella Persona di un granatiere del Battaglione di transito comandato dal Colonnello Caucci, per opera di un tal Beviloglio Colono del Priorato della Collegiata di S. Francesco di Tolentino in occasione, che requisiva i Buoi in servizio della truppa.

Il Capitano Civico locale si fece un dovere di subito inviare con armi N. 15 individui, e due senza per difetto delle med., e più due guide potute allora rinvenire. Tutto ciò si annuncia per mostrare insusistente l'articolo anonimo inserito nel foglio dell'Epoca N. 232 sotto la data di Tolentino, non essendo vero lo scoppio della Brigantaria in tali parti, regnando dappertutto quiete, e tranquillità, poichè il rifiuto del Colono Beviloglio di somministrare i suoi Buoi accadde per una mala intelligenza di non esser pagato, ed anzi strappato; come neppure è vero, che la perlustrazione notturna seguisse per opera della Civica di Tolentino, ma bensì di quella di Belforte. Tal verità possono attestarla il Capitano di linea Sig. Broglio, l'altro Capitano de Fucilieri Sig. Domenico Trovaioi, ed il summentovato Sargente Miami, nonchè il sostituto del Sig. Governatore di Tolentino Sig. Luigi Antonini, ed il Carabiniere, che trovavasi con esso Sig. Sostituto.

Più i Cittadini Belfortesi unitamente alla Civica summentovata si diedero carico trovare nel loro territorio i Buoi, di cui abbisognavano i militi di transito, onde spostare i carichi delle loro robbe per la strada montuosa, e così quietossi ogni ansietà dei militi stessi, che ne rimasero appieno contenti.

Tutto ciò a decoro del vero.

#### AMMINISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI FRANCESI IN ROMA, E LORETO

##### CASE D'AFFITTARSI

Il terzo piano della Casa posta nel Vicolo del Mortaro num. 58 composto di otto Camere, due delle quali tramezzate, una cucina, due dispense per le scale, una Cantina, ed acqua da bere, e da lavare.

Il secondo piano della Casa posta sulla Piazza di S. Luigi de' Francesi num. 25 composto di quattro Camere, una Cucina, un Camerino terreno, con acqua da bere.

Per più ampie informazioni dirigersi alla Computisteria degli Stabilimenti sudetti posta nel Vicolo del Pinaco num. 17 primo piano ove si riceveranno le offerte a tutto il giorno 12 gennaio 1849 dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Roma 4 Gennaio 1849.